

Shehan Karunatilaka

“Sri Lanka terra maledetta la racconto ispirato dagli horror di Argento”

di Giulia D'Aleo

È una catabasi irriverente e immaginifica quella di Maali Almeida, fotoreporter di guerra che si risveglia già morto in un oltretomba dalle sembianze di un inferno burocratico, affollato da spiriti inquieti.

Non si sta meglio nemmeno dall'altra parte, nello Sri Lanka dei vivi, una terra condannata come tutte quelle nate nel 1948, devastata dalle atrocità della guerra civile.

‘Le sette lune di Maali Almeida’, sette come i giorni di cui dispone per scoprire chi l’ha ucciso e aspirare a una giustizia postuma, è l’ultimo romanzo dello scrittore cingalese Shehan Karunatilaka, vincitore del Booker Prize. Ironia e fantastico per descrivere le mostruosità della guerra civile nel 1989.

È un modo per affrontare la realtà o fuggirne?

«Non ho pensato molto alla tecnica, volevo che a narrare la storia fosse un fantasma, quindi gli elementi soprannaturali erano inevitabili. C’è anche tanto humor, è vero, forse perché un racconto troppo crudo di un periodo così

raccapricciante sarebbe stato impegnativo sia da leggere che da scrivere.

In effetti, animali parlanti e spiriti consentono di trattare verità scomode senza doversi nascondere».

Maali ha solo sette giorni a disposizione per svelare gli orrori di cui il governo si è macchiato. È così breve il tempo

tra il fatto e l’amnesia storica?

«Da quando abbiamo ottenuto l’indipendenza, la nostra è stata una storia segnata da guerre, insurrezioni, tsunami, dittature. Tragedie con cui lo Sri Lanka è costretto a fare i conti ogni giorno e a chiedersi: “Affrontiamo il passato o lo seppelliamo?”.

Molti cercano di andare avanti, ma altri, come i familiari delle vittime della guerra, reclamano ancora delle risposte. È credenza comune che l’isola sia maledetta fin dalle sue origini o che le sfortune siano

imputabili a una cospirazione straniera. Secondo la mia teoria, la colpa è dei fantasmi maligni del passato e il Paese è condannato a rimanere bloccato finché non deciderà di affrontarli».

Il mondo è un posto malvagio, dove “ogni civiltà inizia con un genocidio”. Che ruolo ha l’aldilà allora?

«Tutti si aspettano che dopo la morte la verità si schiuda e ogni dubbio venga sciolto. Ma il mio aldilà è un posto caotico e disordinato, dove niente ha un senso, come la realtà stessa. Per questo il viaggio di Maali

continua a essere diviso anche da spirito, tra incamminarsi verso Luce e lasciarsi la vita passata alle spalle o cercare vendetta. È il punto del libro: sulla terra non c’è giustizia, ma non è certo che le cose si risolveranno nemmeno dopo la morte. Un giorno ci arriveremo e lo scopriremo».

Gli spiriti che popolano l’oltretomba arrivano dalla mitologia autoctona?

«Non è una mitologia che viene solo dallo Sri Lanka. L’ho presa in prestito dalla Bibbia, dal buddismo e dall’induismo, perfino da Dante. Ma dentro c’è anche un po’ dei film horror di cui sono un grande appassionato, inclusi quelli di Dario Argento».

La vittoria del Booker Prize può essere considerata il segno di un interesse crescente verso la letteratura cingalese?

«Credo che l’interesse esistesse già. Sicuramente non mi aspettavo che il libro venisse letto in tutto il mondo. Pensavo che, al più, sarebbe andato bene in India, magari nel Regno Unito. Invece è stato tradotto in 32 lingue, l’ho presentato a Berlino, Mantova e questa sera a Torino (al Circolo dei lettori, ndr). È meraviglioso, anche se non vedo l’ora di tornare alla mia vita noiosa di sempre e scriverne un altro».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

— “ —

Non mi aspettavo che il libro venisse letto in tutto il mondo. È bello ma non vedo l'ora di tornare alla mia noiosa vita di sempre e scriverne un altro



▲ **Booker Prize**

Shehan Karunatilaka è nato in Sri Lanka 48 anni fa

Il punto del testo è che sulla terra non c'è giustizia, ma non è certo che le cose si risolveranno nemmeno dopo la morte

— ” —

Premiato

'Le sette lune di Maali Almeida' di Shehan Karunatilaka, vincitore del Booker Prize

Il romanzo
Edito da Fazi
Editore
Pagg. 472
euro 20



▲ **Guerra Civile** Cerimonia per il IX anniversario della fine della guerra con i separatisti Tamil